

ANNI AFFOLLATI

gli anni Settanta tra contestazione,
creatività e trasformazione



Il 25 marzo 1970 a Partinico, in Sicilia, Danilo Dolci accende una radio e dà voce ai «poveri cristì» della Sicilia occidentale.

Si chiama **Radio Sicilia Libera**, ed è la prima radio a trasmettere fuori dal monopolio: un atto di ribellione e di creatività che inaugura gli anni Settanta





Il Sessantotto aprì tutte le istituzioni separate, fabbriche e uffici, caserme, ospedali e manicomii, scuole, «così che quelli che dovevano esserne esclusi entrarono e si resero conto di come funzionavano»

ADRIANO SOFRI

(CITATO IN GIOVANNI DE LUNA, LE RAGIONI DI UN DECENTNIO)



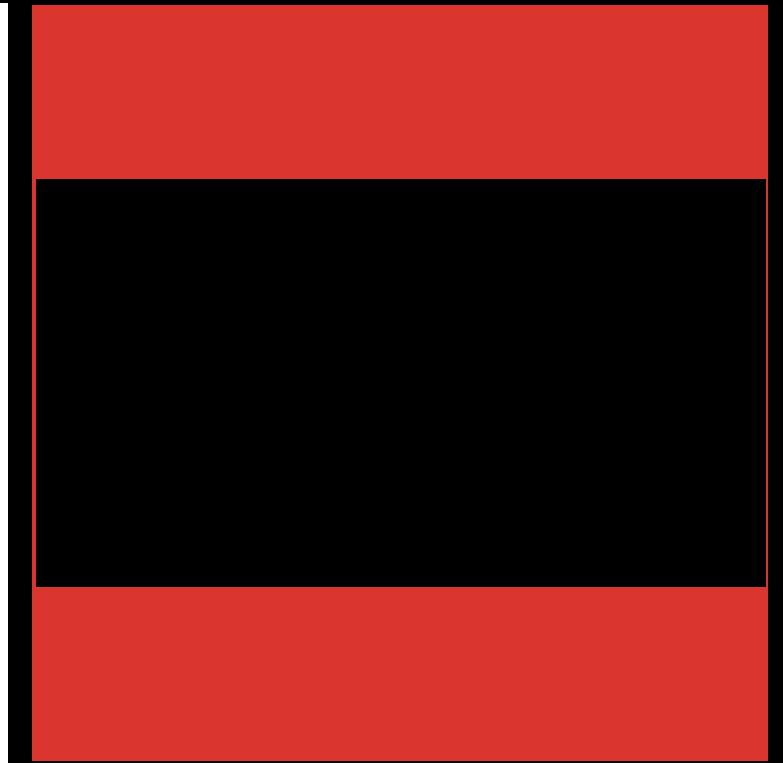
l'accesso dei sindacati nel posto di lavoro è una delle conquiste delle lotte del 69: così **la costituzione entra in fabbrica**



nel 1969-1970 nascono i **proletari in divisa**, estensione nelle caserme del movimento studentesco



NEL 1968 CARLA CELATI E GIANNI BERENGO GARDIN REALIZZANO UN LIBRO FOTOGRAFICO SULLA CONDIZIONE DEI MANICOMI IN ITALIA.
L'ANNO PRIMA ZAVOLI HA REALIZZATO UN SERVIZIO PER TV7 INTITOLATO I GIARDINI DI ABELE, IN CUI HA INTERVISTATO FRANCO BASAGLIA



A cura di Franco e Franca Basaglia

Morire di classe

La condizione manicomiale fotografata da
Carla Cerati e Gianni Berengo Gardin

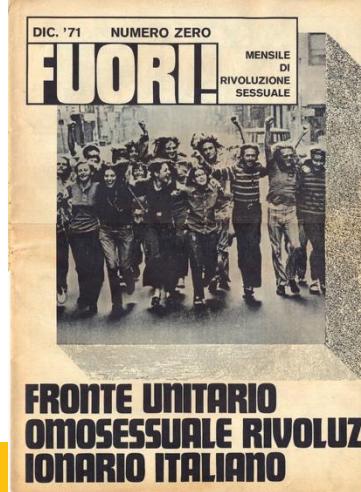


PER TUTTI GLI ANNI SETTANTA I BASAGLIA PORTERANNO AVANTI LA LORO BATTAGLIA
PER L'APERTURA DEI MANICOMI, CHE PORTÒ INFINE ALLA LEGGE 180/1978



Il sessantotto aveva lasciato in eredità al decennio successivo una nuova prassi politica al centro della quale aveva trovato posto la questione della morale sessuale. al centro delle analisi dei movimenti per la liberazione sessuale degli anni settanta furono la sessualità della donna, dei giovani e di tutti quei soggetti il cui orientamento sessuale era stato finora negletto perché considerato contrario alla morale istituzionale fondata sul modello giuridico della famiglia coniugale riproduttiva di matrice cattolica, liberale e fascista.

FIAMMETTA BALESTRACCI, LA SESSUALITÀ DEGLI ITALIANI



IL PRIMO GRUPPO FEMMINISTA IN ITALIA NACQUE A MILANO PRIMA DEL SESSANTOTTO. LE PAROLE «DEMISTIFICAZIONE» E «AUTORITARISMO», LE CUI INIZIALI COMBINATE GLI DIEDERO IL NOME, DEMAU, TRAEVANO ISPIRAZIONE DAL PENSIERO DELLA SCUOLA DI FRANCOFORTE (...) IL PRIMO OBIETTIVO FU QUELLO DI RINTRACCIARE LE ORIGINI DELL'OPPRESSIONE FEMMINILE. DOPO IL SESSANTOTTO (...) IL DIBATTITO DEL GRUPPO SI SPOSTÒ PIÙ DECISAMENTE SULLA SESSUALITÀ.

NELL'ESTATE DEL 1970 A TORINO NASCE IL «FRONTE UNITARIO OMOSESSUALE RIVOLUZIONARIO ITALIANO» (FUORI!) CHE, SULLA SCIA DEI MOVIMENTI COMING OUT D'OLTREOCEANO INTENDEVA PROMUOVERE UNA BATTAGLIA PER IL RICONOSCIMENTO DEL DIRITTO DELL'IDENTITÀ OMOSESSUALE. (...) PRIMO OBIETTIVO DEL FUORI! ERA QUELLO DI DARE VOCE IN MODO DIRETTO ALLE ESPERIENZE DEGLI OMOSESSUALI E SOTTRARLE COSÌ ALLE FALSE RAPPRESENTAZIONI DEI MEDIA E DELLA SCIENZA.

Le citazioni sono tratte da **Fiammetta Balestracci**, «La sessualità degli italiani»

L'Italia è un paese moderno
Vince il NO, il divorzio resta

Ed ora, al lavoro

Risultato

NO

SI

Totale

Nessuno

Dal referendum l'immagine d'
Così hanno votato



UNA STAGIONE DI RIFORME

1970: STATUTO DEI LAVORATORI

1970: LEGGE FORTUNA SUL DIVORZIO

1973: LEGGE SULL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

1975: NUOVO DIRITTO DI FAMIGLIA

1975: MAGGIORE ETÀ A DICOTTO ANNI

1975: LEGGE DI RIFORMA DELLA RAI

1975: RIFORMA PENITENZIARIA

**1977: VIETATE LE DISCRIMINAZIONI TRA UOMINI E DONNE
NELL'ACCESSO AL LAVORO**

**1978: LEGGE SUL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE –
INTRODUZIONE DELLE USL**

1978: LEGGE BASAGLIA SULL'ABOLIZIONE DEI MANICOMI

1978: LEGGE SULL'ABORTO

**1981: ABOLIZIONE DEL DELITTO D'ONORE E DEL
MATRIMONIO RIPARATORE**

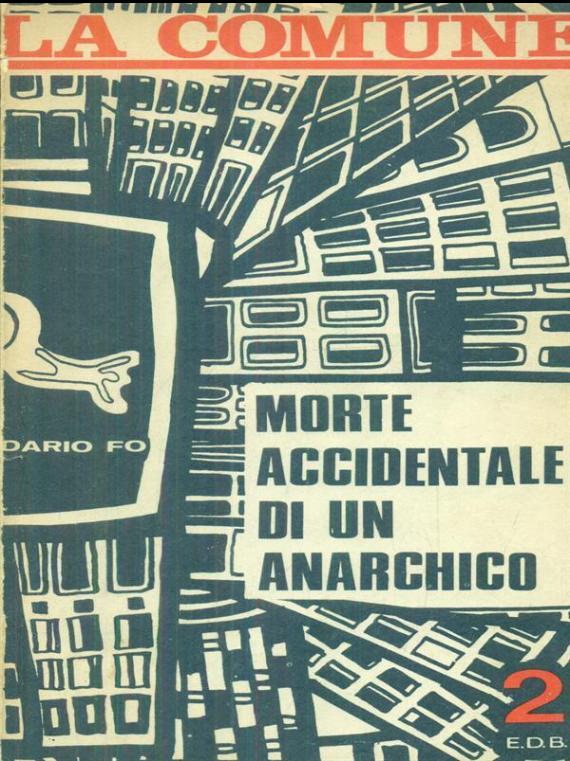
1981: REFERENDUM SULL'ABORTO

1982: VIENE RICONOSCIUTO IL DIRITTO A CAMBIARE SESSO



Subito dopo Piazza Fontana (...) la campagna di stampa avviata dalla sinistra extraparlamentare contro la «strage di Stato» (...) aveva lasciato emergere la speranza che, in una democrazia compiuta, l'opinione pubblica avesse la forza di mandare in frantumi i muri che proteggevano gli *arcana imperii*

**GIOVANNI DE LUNA
LE RAGIONI DI UN DECENNIO**



Nel corso degli anni Settanta l'opinione pubblica è estremamente vivace. Si propone come un vero e proprio «contropotere», capace di proporre racconti alternativi – ma documentati – degli eventi che mettono in discussione le verità ufficiali. E non è composta solo dalla stampa quotidiana e periodica, ma anche dalla letteratura, dal teatro, dal cinema, dalla musica, dalla satira, dal fumetto...



Nel **1972** **Piero Ottone** diventa direttore del **«Corriere della Sera»**: anglofilo, di cultura liberale, capisce che per stare al passo con i tempi che cambiano, il «Corriere» si deve aprire al mondo, anche a quelle opinioni che i suoi lettori non condividono.

Questa apertura porterà alla collaborazione di **Pier Paolo Pasolini**, che sul «Corriere» scriverà alcune delle sue riflessioni più famose.

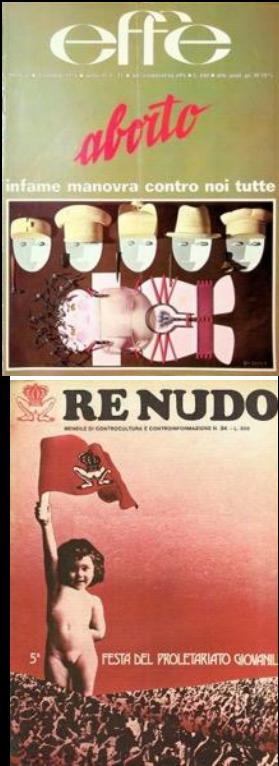
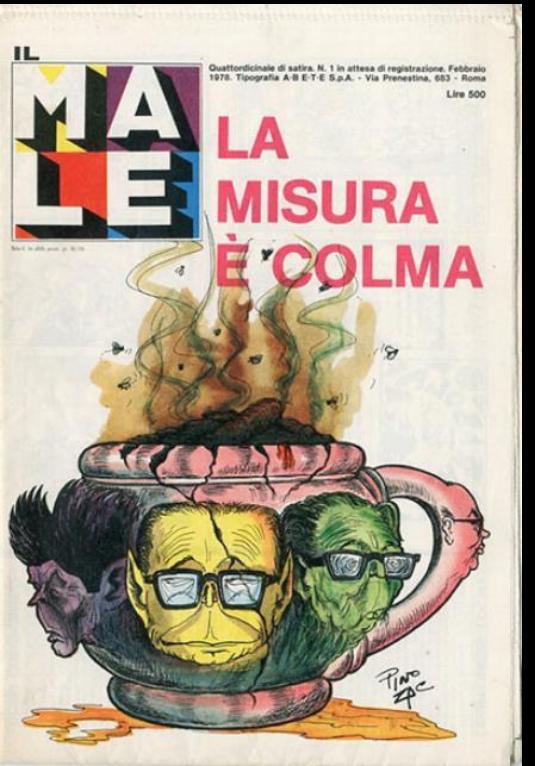
1974: MONTANELLI FONDA «IL GIORNALE»



1976: SCALFARI FONDA «LA REPUBBLICA»



LA VITALITÀ DELL'UNDERGROUND E DELLA SATIRA



1974: UN ANNO DI SVOLTA



- Il **NO** al referendum sul divorzio (quindi il voto a favore del mantenimento della legge del 1971) è il segnale di una **democratizzazione laica** del paese.
 - Cambia anche lo scenario politico: la DC è la sconfitta portabandiera di uno schieramento arretrato e incapace di capire il paese mentre il PCI (che pure ha esitato a sostenere le ragioni del «no») si presenta come parte integrante del paese più moderno
 - Allo stesso tempo, come nota **Pasolini**, «i ceti medi sono radicalmente, antropologicamente cambiati» nel nome di una «ideologia edonistica del consumo e della conseguente tolleranza modernistica di tipo americano» e «l'Italia contadina e paleoindustriale è crollata, si è disfatta»
[Gli italiani non sono più quelli, «Corriere della Sera», 10 giugno 1974]

1974: UN ANNO DI SVOLTA



● fine degli accordi di Bretton Woods, crisi petrolifera ed econoica: **stagflazione**

● **LA STORIA COME PROGRESSO E POSSIBILITÀ DI TRASFORMAZIONE, COSÌ COME LA FIDUCIA NEL FUTURO – ELEMENTI FORTI DELLA CULTURA DI SINISTRA – INIZIANO A MOSTRARE SMAGLIATURE E CREPE, E SOTTO TRACCIA, APPAIONO I PRIMI SEGNI DEL <<RIMPIANTO>>**

Guido Crainz

● **Pasolini:** la «scomparsa delle lucciole» (sempre sul «mutamento antropologico» del paese)
[Il vuoto del potere" ovvero "l'articolo delle lucciole", «Corriere della Sera, 1 febbraio 1975]

● **Pasolini** conia anche un'altra metafora utile a capire questi anni, la metafora del «Palazzo»:

CIÒ CHE SUCCIDE NEL PALAZZO E CIÒ CHE SUCCIDE NEL PAESE SONO DUE REALTÀ SEPARATE, LE CUI COINCidenZE SONO SOLO MECCANICHE O FORMALI: OGUNA IN EFFETTI VA PER CONTO SUO



C'eravamo tanto amati (Ettore Scola, 1974) descrive la crisi di una generazione che aveva lottato per cambiare il mondo e che invece sembra aver fallito. Il film dà voce ad una disillusione diffusa nella società e nella cultura di massa (es. Allosanfan, Paolo e Vittorio Taviani, 1974)



1975: L'ULTIMA PARTITA DI PASOLINI

Nel marzo 1975, le due troupe di «Novecento» e «Salò o le 120 giornate di Sodoma», guidate dai due registi Bernardo Bertolucci e Pier Paolo Pasolini, si scontrano vicino Parma per una partitella amichevole.

Entrambi i film, sono legati alla storia d'Italia e propongono una riflessione sul fascismo (come del resto Amarcord, di Fellini, del 1973).

Ma se in Novecento si esalta la capacità rivoluzionaria delle masse sfruttate, in Salò la riflessione è più cupa e si inserisce nel solco dell'ultimo Pasolini che vedeva un nuovo fascismo trionfare.



NELLA NOTTE TRA L'1 E IL 2 NOVEMBRE 1975 PASOLINI SARÀ UCCISO ALL'IDROSCALO DI OSTIA.

**ESSI TI INSEGNANO A
NON SPLENDERE.
E TU SPLENDI, INVECE**

LETTERE LUTERANE

- **1973: INIZIA IL CAMMINO PER IL «COMPROMESSO STORICO»**
- **1974: LEGGE DI FINANZIAMENTO PUBBLICO AI PARTITI (SENZA CONTROLLI CHE VENIVANO INVOCATI)**
- **1975: PER LA PRIMA VOLTA VOTANO I DICIOTTENNI**
- **CRESCITA ELETTORALE DEL PCI**
 - Elezioni regionali del **1975**: 33,3% dei voti (+6%)
 - Elezioni politiche del **1976**: 34,4% alla Camera (+7,3%)
- **LA METAFORA DEL «PALAZZO» (PASOLINI, 1975)**
- **SCANDALI E TANGENTI: IL CASO LOCKHEED**
 - Moro: «non ci faremo processare» (1977)
 - Il caso Leone (dimissioni nel 1978)
- **I PARTITI DI GOVERNO SI APPIATTISCONO PROGRESSIVAMENTE SULLA RICERCA DEL CONSENSO FINE A SE STESSO, UTILIZZANDO ANCHE RISORSE PUBBLICHE**



NASCONO LE TV LIBERE



1971
1972

nascono le prime tv via cavo,
Telediffusione italiana Telenapoli e Telebiella

1974

prime sentenze della Corte Costituzionale sul
monopolio televisivo

1975

legge di riforma RAI: pluralismo, accesso,
attenzione alla dimensione locale

1976

sentenza della Corte costituzionale che abbatte il
monopolio. Le trasmissioni radiotelevisive sono
permesse purché in ambito locale

L'EPOPEA DELLE RADIO LIBERE

1964

Radio Caroline e le
altre stazioni pirata

1970

Radio Sicilia Libera

1975

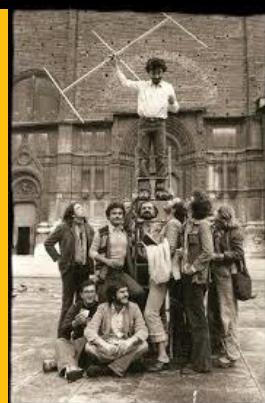
Radio Milano
International
Radio BRA Onde Rosse
Radio Bologna per
l'accesso libero ecc

1976

Per
Millecanali
questo è
l'anno delle
radio libere

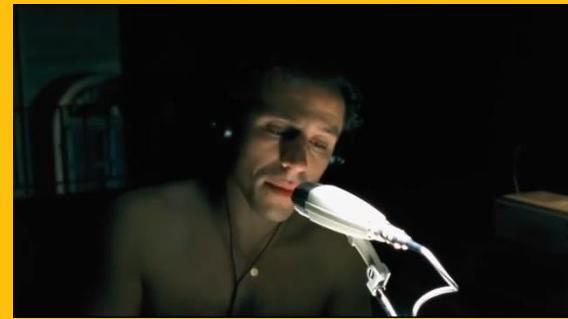
1977

Radio Alice
Radio AUT





I CENTO PASSI
(MARCO TULLIO GIORDANA, 2000)



RADIO FRECCIA
(LIGABUE, 1998)



Non esisterà uno storico, non tollereremo che esista uno storico, che assolvendo una funzione maggiore del linguaggio, offrendo i suoi servizi alla lingua del potere, ricostruisca i fatti, innestandosi sul nostro silenzio, silenzio ininterrotto, interminabile, rabbiosamente estraneo

BOLOGNA, MARZO '77... FATTI NOSTRI



26 - 29 GIUGNO 1976, FESTIVAL
DEL PROLETARIATO GIOVANILE,
PARCO LAMBRO, MILANO

...E SIAMO TUTTI INSIEME MA OGNI UNO STA
PER SÉ / LA RICOMPOSIZIONE SI SOGNA
MA NON C'È / OGNI UNO NEL SUO SACCO O
NUDO TRA IL LETAME / SOLO COME UN
PULCINO, BAGNATO COME UN CANE.
GIANFRANCO MANFREDI, UN TRANQUILLO FESTIVAL
POP DI PAURA



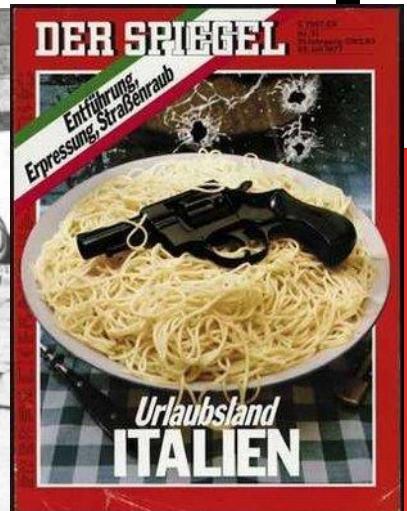
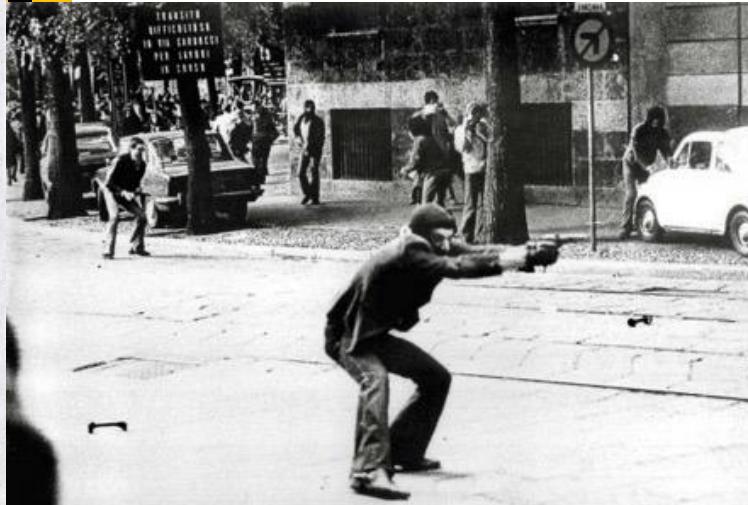
7 DICEMBRE 1976: I CIRCOLI DEL PROLETARIATO
GIOVANILE CONTESTANO VIOLENTEMENTE LA
PRIMA DELLA SCALA DI MILANO

1977



Del Settantasette – movimento di protesta e anno eponimo – sono rimasti un caleidoscopio di immagini e una bable di parole. Un mosaico di cui non si riescono a ricomporre le tessere. Una rappresentazione faticosa da mettere a fuoco, fatta di mille piani diversi che si sovrappongono, di caratteri profondamente contraddittori e di narrazioni soggettive ad alto gradiente emotivo. (...) Eppure, una serie di ragioni storiche suggerisce che il Settantasette vada studiato come un singolo aggregato. (...) Il movimento (...) si autorappresentò come un singolo soggetto rivoluzionario e ribadì, nella maggior parte delle situazioni la sua unitarietà, anche a dispetto delle profonde lacerazioni interne

LUCA FALCIOLA





L'EROINA

Per molti (...) ma metà degli anni Settanta rappresenta la fine del sogno e il brusco risveglio. C'è chi preferisce non svegliarsi, però, e lo fa consapevolmente, abbracciando l'eroina. Ma la maggior parte delle persone che iniziano ad usare l'eroina non hanno alcun motivo politico per farlo. Semplicemente lo fanno. (...) Osserva Blumir: «Nel '76 non è più il freak, l'emarginato volontario o non, che vive sulla strada; né un piccolo borghese nevrotico incasinato con la famiglia. E' un ragazzotto qualunque, piccolo borghese o proletario, che non ha mai visto altre droghe, a cui nessuno ha spiegato che l'eroina dà dipendenza finisce e che cosa è la dipendenza fisica. E' una vittima della disinformazione»

VANESSA ROIGH





Può sembrare irriverente il chiedersi se per il nostro sistema politico il 1978 sia stato l'anno di Aldo Moro oppure di John Travolta. Eppure, se la primavera era stata dominata dalla tragedia del presidente della DC, l'autunno è stato caratterizzato dal significato politico attribuito al successo del cantante americano

GIORGIO GALLI



IL PUBBLICO E IL PRIVATO

Alla fine degli anni Settanta si passa dalla parola d'ordine «il privato è politico» al «trionfo del privato»: il caso simbolico della lettera al Corriere della Sera intitolata «Morire d'amore (ma ne vale la pena)?»

NATO NELL'ESTREMA SINISTRA, FRA I GIOVANI, CON UN MARCHIO DI ANTICONFORMISMO, IL PRIVATO ERA STATO ADOTTATO IN PREVALENZA DAI MASS MEDIA TRADIZIONALI FINO A TRASFORMARSI IN DISCORSO OMOCENEZZATO (...), IN ALIBI ESISTENZIALE, IN RIEVOCAZIONE DI EPOCHE REMOTE MENO CALAMITOSE DELL'ATTUALE (...) A USO DI UN PUBBLICO STANCO DEL PRESENTE E INQUIETO PER L'AVVENIRE



NELLO
AIELLO



SCENA DA LA TERRAZZA (ETTORE SCOLA, 1980)

A black and white photograph capturing the vast expanse of rubble from the 1980 bombing of Bologna's central station. The foreground is filled with twisted metal beams, concrete debris, and the skeletal remains of what was once a large building. In the center, a white sign with the number '010' is visible on a partially standing wall. Several emergency vehicles, including a truck-mounted crane and several ambulances, are positioned among the ruins. A crowd of people, some appearing to be rescue workers or investigators, are scattered throughout the scene. The background shows more of the destroyed station structure, with a tall, skeletal steel frame standing prominently on the right side.

**2 AGOSTO 1980
STRAGE DI BOLOGNA**

J&B
JOURNAL OF BUSINESS

la Repubblica

J&B
JOURNAL OF BUSINESS

Il paese scosso da un attentato spaventoso dieci volte più grave di piazza Fontana

Un massacro

A Bologna cento morti e duecento feriti
C'è la prova: è stata una bomba

Un demone
maniera questa follia

È il nostro
scandalo

Mentre



Al mondo sono
nella storia
dell'accaduto
che ha
della stazione
i pompieri
hanno inviato
al sindacato
dell'industria
con frammenti
di una miliziana
una bomba

Due infiltrati del gruppo terroristico fascista subito dopo la terrificante esplosione
I Nar rivendicano: "Nostra la strage"

Potresti essere tu
dell'attacco? Credimi
non solo d'altro c'è
ma anche di questo
spazio di memoria fra le
nostre due nazioni
rispetto alle nostre

Roma d'infarto, sei andato per portare via i contadini
**Una città travolta
da un atto di guerra**

Perché non
dai un po'
di tempo
a tua moglie
e a tua figlia
per farli
tornare a casa
e per loro
non sentire
più la tua

Il presidente è arrivato dalla Tch Gattino la riconciliazione
**La rabbia di Pertini
"E c'è chi li difende!"**

Perché non
dai un po'
di tempo
a tua moglie
e a tua figlia
per farli
tornare a casa
e per loro
non sentire
più la tua

La strage del 2 agosto può essere considerato l'ultimo atto della strategia della tensione.

La lunga (e intricata) sequenza di processi ha portato alla condanna in via definitiva di **Valerio Fioravanti** e **Francesca Mambro** (entrambi NAR).

Sergio Picciafuoco (vicino a Terza Posizione) inizialmente giudicato colpevole, è stato poi assolto nel 1996.

In seguito sono stati accusati e giudicati colpevoli anche **Luigi Ciavardini** e, da ultimo, **Gilberto Cavallini** (anch'essi NAR).

Sono stati individuati anche i mandanti: **Licio Gelli**, **Umberto Ortolani**, **Mario Tedeschi** e **Federico Umberto D'Amato**, tutti legati alla P2, che però sono morti.